

«Gal del Ducato, 11 milioni per far rinascere l'Appennino»

Montagna Il bilancio di metà mandato del presidente Alessandro Cardinali

» Superata la boa di metà mandato, il Gal del Ducato (Gruppo di azione locale) traccia un primo bilancio dell'attività svolta a sostegno dei territori rurali e montani delle province di Parma e Piacenza. Con la chiusura della precedente programmazione — che ha visto il finanziamento di 372 progetti e un volume complessivo di investimenti pari a circa 20 milioni di euro — l'ente ha dato il via al piano strategico 2023-2027, mettendo a terra ulteriori 11 milioni di euro di fondi europei distribuiti equamente tra i due bacini provinciali.

Dallo stimolo all'imprenditoria giovanile alla tutela dei negozi di vicinato, fino al potenziamento della connettività e dei servizi di prossimità per contrastare lo spopolamento dell'Appennino, la strategia dell'ente punta a consolidare la coesione territoriale e a valorizzare le vocazioni locali. Il presidente Alessandro Cardinali fa il punto sulle risorse erogate, sui risultati finora raggiunti e sulle criticità ancora da superare, a partire dalla necessità di favorire una maggiore cultura dell'aggregazione tra Comuni e privati.

«Abbiamo chiuso la rendicontazione della vecchia programmazione con 372 progetti finanziati nelle zone rurali e montane tra Parma e Piacenza - spiega il presidente Alessandro cardinali -. Un'operazione da 11,9 milioni di euro di contributi concessi che ha generato un effetto leva di circa 20 milioni di investimenti complessivi. Il nuovo consiglio ha poi avviato la programmazione 2023-2027 in accordo con la Regione: 11 milioni di euro distribuiti equamente tra le due province, da spendere in quattro anni. Nel 2025 abbiamo pubblicato i primi bandi e nel 2026 ne uscirà la maggior parte. Il bilancio è positivo: abbiamo le stesse risorse del passato, ma con un arco temporale concentrato».

Artigianato turismo e microimprese sono cruciali contro lo spopolamento dell'Appennino. cardinali spiega quali misure sono previste per l'occupazione giovanile.

«Abbiamo attivato tre bandi inediti. Per sostenere le startup giovanili mettiamo in campo oltre 700.000 euro con contributi da 35.000 euro a progetto: il primo bando ha registrato 13 domande approvate, il secondo uscirà a dicembre. Si poteva partecipare anche prima di aver costituito la società, così da permettere la partenza a fondo ottenuto. Tra le storie di successo spiccano le riaperture di tre macellerie di famiglia in alta quota, accanto a iniziative legate



Alessandro Cardinali È il presidente del il Gal del Ducato (Gruppo di azione locale).

le esigenze emerse con i propri bandi, mettendo a disposizione risorse per la promozione, la presenza alle fiere, la redazione di materiale informativo e il racconto delle esperienze territoriali».

Cardinali parla poi dei servizi essenziali e di come si sia lavorato su welfare, connettività e vita comunitaria nelle frazioni più isolate «Puntiamo molto sulla rigenerazione degli spazi pubblici per offrire servizi utili ai cittadini: dai centri di aggregazione fino a piccoli presidi, come l'assistenza infermieristica di prossimità. Finanziamo anche postazioni di smart working in immobili comunali collegati alla fibra Lepida, consentendo a chi sceglie di vivere qui di lavorare da remoto anche se non dispone di un'adeguata connettività a casa. La risposta è straordinaria: a fronte di 550.000 euro disponibili, abbiamo ricevuto richieste per oltre un milione. Inoltre, sosteniamo i Comuni con risorse dedicate alle aree camper, alle dotazioni strumentali e alla promozione coordinata degli eventi di vallata», aggiunge.

Nel tracciare un giudizio complessivo sul lavoro svolto finora, Cardinali spiega come «l'unico vero rammarico è notare ancora troppo individualismo. Nei nostri bandi inseriamo premialità per le aggregazioni, ma la risposta stenta a decollare. Ad esempio, per le fiere enogastronomiche solo tre progetti su dieci sono stati presentati in forma associata. Continuare a lavorare in modo isolato crea eventi deboli e con poca capacità di promozione nel tempo. Lo stesso vale per i privati: molti hanno dovuto chiudere perché schiacciati dai costi fissi, senza comprendere i vantaggi di condividere risorse e investimenti. L'aspetto ampiamente positivo è che il territorio risponde con interesse, c'è un'alta

all'informatica, alla fotografia o a idee originali come il vermouth in lattina. Per la prima volta abbiamo stanziato anche un milione per gli artigiani (200.000 euro nel primo bando, 800.000 nel secondo) e promosso incentivi per il commercio di vicinato, così da sostenere i negozi di paese contro la crisi e la concorrenza delle grandi strutture e dell'e-commerce. Continuano naturalmente i finanziamenti dedicati al mondo agricolo. La nostra azione sul territorio ha continuato a rafforzare la filiera agricola sostenendo le colture innovative e l'enoturismo, promuovendo al contempo quella cooperazione strategica tra imprese, enti e comunità che è indispensabile per garantire vitalità e crescita economica alle nostre aree rurali».

Il Gal del Ducato unisce le province di Parma e Piacenza, fondamentale è l'integrazione dell'offerta turistica senza creare squilibri locali. «Attraverso una convenzione con Destinazione Emilia lavoriamo su due livelli: il coordinamento territoriale e la comunicazione - spiega infatti il presidente -. Abbiamo istituito cinque "Tavoli di Vallata" che riuniscono Comuni, associazioni e imprese tre volte all'anno per definire strategie condivise. Il Gal supporta

partecipazione ai bandi e il dialogo con le istituzioni pubbliche è ottimo». Infine quella che secondo cardinali è stata la soddisfazione più grande di questo percorso. «Durante le celebrazioni per i dieci anni del Gal, c'è stato un riconoscimento unanime da parte del settore pubblico e di quello privato sul valore del nostro lavoro. La soddisfazione maggiore è riuscire ad andare nei paesi portando risorse concrete grazie ai fondi europei, offrendo opportunità nate dall'ascolto del territorio e non imposte dall'alto. Penso ad esempio ai progetti di coltura innovativa legati alla lavanda e alla tartuficoltura. Siamo il secondo Gal della regione per volume di finanziamenti e riusciamo a spendere in modo mirato proprio perché viviamo il territorio, forti di una stretta collaborazione di ricerca con le Università e di centinaia di incontri con le comunità locali», conclude.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA